

Relazione al rendiconto 1993.

Alla consueta disamina dei risultati dell'esercizio 1993 si premette qualche doverosa considerazione riguardo al particolare aspetto amministrativo e legale dell'Ente che ha notevolmente influito sulla gestione nel periodo considerato.

Dal 29 settembre 1992, a tutt'oggi, L'Ente, ai sensi dell'art. 5 della Legge 13 febbraio 1986 n° 26, è commissariato per difficoltà finanziarie. L'Ente, per la prima volta, risulta commissariato per la durata di un intero anno. Come si evince dal prospetto degli organi, in tale periodo, si sono succeduti due Commissari i quali per la durata del loro mandato hanno svolto i compiti, fissati dalla Legge Istitutiva dell'Ente, del Presidente, del Comitato Direttivo e del Consiglio di Amministrazione.

Si aggiunga ancora, che per tutto il 1993 l'Ente è rimasto privo del Direttore Generale.

In tale situazione di crisi istituzionale l'azienda, nel corso del 1993 ha prodotto un risultato tra gestione dei residui e della competenza di + lire 18.056.967.972, esponendo un disavanzo di amministrazione di lire 22.580.596.405.

Il tutto si osserva meglio dalla tabella 1.

TABELLA 1

DIMOSTRAZIONE DEL RISULTATO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO 1993		
DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		-40.637.564.377
MINORI RESIDUI ATTIVI	2.443.818.495	
MINORI RESIDUI PASSIVI	1.412.897.584	
RISULTATO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI		-1.030.920.911
ACCERTAMENTI D'ENTRATA	321.728.519.570	
IMPEGNI DI SPESA	302.640.630.687	
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		19.087.888.883
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		-22.580.596.405

Le principali cause di scostamento dal preventivo in pareggio che hanno determinato tale risultato sono in sintesi: (dati espressi in miliardi)

Cause ed eventi positivi:

1) Maggiori canoni demaniali	0,2
2) Maggiori interessi attivi	0,4
3) Maggiori indennizzi assicurativi	1,6
4) Minori spese per contributi attività port.	<u>0,1</u>
Totale cause positive	2,3

Cause ed eventi negativi:

1) Mancata alienazione beni immobili	18
2) Minori entrate di vendite servizi	1
3) Minori cessioni di immobilizzazioni tec.	0,4
4) Minori tasse di ancoraggio	0,4
5) Maggiori spese per il personale	0,7
6) Maggiori oneri finanziari	1
7) Maggiori imposte e tasse	0,3
8) Maggiori spese per risarcimento danni	0,5
9) Maggiori spese generali per il Molo VII	0,9
10) Maggiori spese per T.F.R.	<u>0,4</u>
Totale cause negative	23,6

TOTALE GENERALE CAUSE DI SCOSTAMENTO LIRE: 21,3

Dimostrazione:

Risultato previsto di competenza per

ottenere il pareggio lire 40,6

meno

la somma degli assestamenti

testé analizzati " 21,3

eguale

Risultato di competenza lire 19

più

Risultato dei residui " -1

eguale

Risultato complessivo prodotto nel 1993 lire +18

più

Disavanzo di Amministrazione

al 31.12.92..... " 40,6

eguale

Nuovo Disavanzo di Amministrazione lire 22,6

Merita però evidenziare, che tale risultato si è prodotto grazie alla realizzazione delle misure previste per fronteggiare il grave risultato negativo formatosi alla fine del 1992.

Eventi che essendo stati previsti nel 1993 ed essendosi effettivamente realizzati non figurano nell'analisi degli scostamenti.

In dettaglio essi sono:

- 1) Stipula del mutuo di 2.450 milioni a copertura del disavanzo 1991 (riscosso nel 1994).
- 2) Stipula e riscossione di due tranches di mutuo per lire 10.080 milioni a copertura disavanzo 1992.
- 3) Finanziamento ed erogazione di fondi da parte del Ministero dei Lavori Pubblici a copertura di fatture per lavori di banchinamento della Riva Traiana emesse e registrate nel 1992 per lire 6.061 milioni.
- 4) Stipula di un mutuo di lire 19 miliardi per investimenti a totale carico della Regione Friuli - Venezia Giulia (riscosso nel 1994) da utilizzarsi per la restituzione del prelevamento forzoso dalla Banca d'Italia nella misura di lire 13.041 milioni.

Per un totale di ben 37.597 milioni di accertamenti d'entrata di cui lire 31.632 tesi a sanare esclusivamente gli effetti negativi delle passate gestioni.

Una migliore comprensione dell'andamento della gestione "normale" dell'Ente si ha scorporando il risultato della gestione operativa da tutte quelle poste che non hanno avuto la loro origine nel corso del 1993, neutralizzando così l'effetto distorsivo degli interventi straordinari per la copertura dei disavanzi precedenti come evidenziato dal seguente prospetto.

Risultato finanziario della gestione corrente 1993,
depurato dagli effetti del passato.

Avanzo della gestione di competenza	18.057
- accertamento di 3 mutui (5.040+5.040+2.450)	- <u>12.530</u>
	+ 5.527
- mutuo regionale per investimenti (19.000-5.959)	- <u>13.041</u>
	- 7.515
- finanziamento di Riva Traiana (20.000-13.938)	- <u>6.061</u>
	-13.575
+ rimborso quote capitale mutui al netto dei contributi pubblici in c/c (9.390-2.410)	+ <u>6.980</u>
	- 6.595
+ T.F.R.	+ <u>735</u>
RISULTATO FINANZIARIO 1993	- 5.860

Se a tale risultato negativo si neutralizza l'effetto degli interessi passivi maturati pari a lire 12.043 milioni si arriva alla confortante conclusione che in un andamento normale di gestione senza debiti di finanziamento e senza scoperto di cassa, l'Ente risulta in una situazione economica e finanziaria sicuramente positiva.

Tale ragionamento, pur con le necessarie semplificazioni e con le giuste riserve circa la possibilità di separare fatti aziendali che riguardano una unica gestione, servono a comprendere, e a far comprendere, che la

causa dello squilibrio finanziario dell'Ente è costituita dall'indebitamento sia a lungo che a breve termine e non dall'andamento cosiddetto economico.

In altri termini, come espresso in ogni sede, l'Ente, grazie ad un andamento economico positivo, recupera, progressivamente, rimborsando i debiti, il suo disavanzo generale.

Tali considerazioni vengono rafforzate alla luce dei provvedimenti stabiliti dalla Legge di riordino della legislazione in materia portuale n° 84 del 28 gennaio 1994.

A riguardo l'art. 28 della citata Legge prevede tre misure a sollievo della gestione:

- 1) Accollo da parte dello Stato delle rate di ammortamento dei mutui, con pagamento diretto.
- 2) Copertura del disavanzo accertato al 31.12.1993.
- 3) Copertura del debito per trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturato al 31.12.1993.

Con l'applicazione delle misure suddette l'Ente sarà in grado di estinguere i suoi debiti scaduti a breve termine nei confronti dell'Istituto Cassiere e dei fornitori riportando la gestione in equilibrio.

Residui.

La gestione dei residui si chiude con un peggioramento di lire 1.030.920.911 risultante dalla somma algebrica dei minori residui attivi di lire 2.443.818.495 e dei minori residui passivi (economie) per lire 1.412.897.584.

Pertanto il disavanzo di amministrazione al 31.12.92 di lire 40.637.564.377 risulta rettificato in lire 41.668.485.288.

La quasi totalità delle variazioni diminutive dei residui attivi sono state effettuate al titolo II della parte corrente e riguardano annullamenti di fatture dovuti ad errori o a sopravvenuta inesigibilità dei crediti commerciali.

In particolare si segnala l'annullamento di crediti ingiunti ed opposti da parte della Gaslini s.p.a. per lire 204.491.335, l'annullamento di crediti in sofferenza per canoni demaniali fuori dai "Punti Franchi" verso l'Università degli Studi di Trieste, per lire 233.181.163 e verso la Direzione Provinciale del Tesoro per lire 467.535.473.

Per quanto concerne le variazioni nei residui passivi, si rileva che esse riguardano principalmente economie nelle spese correnti dovute ad autorizzazioni di spese esuberanti rispetto alle reali necessità.

L'ammontare complessivo a fine gestione 1993 dei residui attivi e passivi è di rispettivamente lire 130.261.467.804 e di lire 152.842.064.209.

Naturalmente il nuovo disavanzo di amministrazione di lire 22.580.596.405 posto che la cassa è zero, può anche essere visto come differenza tra i due suddetti valori.

Le poste più significative riguardo ai residui attivi consistono in circa lire 52 miliardi per contributi pubblici per la realizzazione di opere portuali ancora da riscuotere e di circa lire 21 miliardi per mutui stipulati e non ancora riscossi (già riscossi nei primi mesi del '94).

Per quanto concerne i residui passivi, la posta più significativa si riferisce a circa lire 91 miliardi per opere portuali ancora da realizzare.

SITUAZIONE DEI RESIDUI

(in milioni di lire)	INIZIALI	INCASSI/PAG.	VARIAZ.	RIMAN.	FORM. 93	FINALI
ENTRATE						
Trasferimenti correnti	10.166	6.259	-63	3.244	9.725	12.969
Prestazione di servizi	22.521	13.658	-2.294	6.569	16.669	23.256
Alienaz. beni e risc. crediti	8.664	5.022	-20	3.515	11.775	15.290
Trasferimenti in c/capitale	42.501	20.584	0	21.617	30.526	52.143
Accensione di prestiti	0	0	0	0	21.450	21.450
Partite di giro	11.104	9.560	-7	2.537	2.615	5.152
	94.976	55.050	-2.444	37.482	92.780	130.262
SPESE						
Spese correnti	27.369	20.183	-1.391	5.795	27.013	32.802
Spese in conto capitale	35.343	22.215	-5	63.123	36.578	99.701
Spese per estinzione di mutui	16.425	15.119	-17	1.289	13.051	14.340
Partite di giro	6.475	4.204	0	1.671	4.321	5.392
	135.612	62.321	-1.413	71.878	80.963	152.641

	RESIDUO DEBITO AL 1.1.93	INCASSO NUOVI MUTUI	CASSA 1993	RESIDUO DEBITO AL 1.1.94
PER INVESTIMENTI:				
1° CREDIOP (9.202 milioni)	1.502.903.961		939.513.302	663.390.659
2° CREDIOP (9.868 milioni)	2.472.346.451		927.452.526	1.644.893.925
TOTALE	3.975.250.412		1.666.965.828	2.308.284.554
PER RIPIANAMENTO DISAVANZI PREGRESSI:				
I.N.A. (17.000 milioni)	5.423.125.262		1.625.162.289	3.797.962.973
B.N.L. (14.000 milioni)	14.000.000.000		1.750.000.000	12.250.000.000
B.N.L. (15.120 milioni)	15.120.000.000		0	15.120.000.000
B.N.L. (10.080 milioni)	0	10.080.000.000	0	10.080.000.000
TOTALE	34.543.125.262	10.080.000.000	3.375.162.289	41.247.962.973
PER ESODO:				
CRUP (5.000 milioni)	1.605.588.598		746.607.244	858.961.354
CRGO (5.000 milioni)	1.605.349.545		746.585.224	858.764.321
CRT (1.000 milioni)	321.784.917		150.231.928	171.552.989
CRT (1.400 milioni)	855.275.001		148.599.037	706.675.964
CRT (1.700 milioni)	762.180.626		221.195.479	540.985.147
BNL (15.300 milioni)	10.200.000.000		1.700.000.000	8.500.000.000
BNL (2.700 milioni)	1.300.000.000		300.000.000	1.500.000.000
TOTALE	17.150.178.687		4.013.218.912	13.136.959.775
TOTALE GENERALE	55.668.554.361	10.080.000.000	9.055.347.029	56.693.207.332

IL PERSONALEA) ORGANICI

Completati i programmi di prepensionamento previsti per il triennio 1990 - 92 dalla legge n. 58/90, con il collocamento in quiescenza anticipata, con effetto dal 1° gennaio 1993, dell'ultimo lavoratore inserito nel contingente complessivo di 208 unità, il numero dei dipendenti in servizio è diminuito nel corso del 1993 di altre 8 unità (2 dirigenti, 1 quadro, 4 impiegati, 1 operaio, per pensionamenti ordinari (3 dipendenti), dimissioni volontarie (2 dipendenti) e decessi in attività (3 dipendenti)).

La pianta organica è rimasta invece invariata, nei limiti complessivi e per categoria stabiliti dal decreto interministeriale 31 luglio 1992.

Rispetto a tale pianta organica ed alla consistenza numerica del personale dipendente registrata negli esercizi precedenti, la forza lavoro presenta il seguente andamento:

CATEGORIA	PIANTA ORGANICA	DIPEN. IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE		
		1991	1992	1993
DIRIGENTI	7	7	6	5
QUADRI/IMPIEGATI	353	363	351	344
OPERAII	316	334	311	310
ASSIEME	676	704	668	659

Pur a fronte di due cessazioni dal servizio nel periodo 1.1.- 31.12.93, il numero dei dirigenti si riduce di una sola unità, passando da 6 a 5, in quanto una delle due cessazioni riguarda un dipendente che al 31.12.92 apparteneva alla categoria dei quadri e che è stato promosso alla categoria dei dirigenti con effetto dal 1° gennaio 1993.

I quadri in servizio al 31.12.93 sono in numero di 30, come alla data del 31.12.92; la diminuzione di una unità conseguente ad 1 passaggio nella categoria dei dirigenti risulta infatti compensata dall'attribuzione della qualifica di quadro portuale ad un dipendente a decorrere dal 1° dicembre 1993.

B) ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

Per tutto l'anno 1993 è proseguita la gestione commissariale dell'Ente, iniziata nel mese di settembre 1992, con una costante ricerca delle soluzioni più efficaci per un reale contenimento dei costi e per un concreto recupero di efficienza.

Alla luce della Legge 28 gennaio 1994 n° 84 di riordino della legislazione in materia portuale ed in attesa dei decreti attuativi della stessa, sotto il profilo organizzativo è stata privilegiata, a livello locale una azione tesa a razionalizzare la struttura esistente, mediante la soppressione di alcuni uffici e l'accorpamento di funzioni omogenee.

Per quanto concerne invece gli aspetti riferiti alla gestione del personale dipendente, la particolare situazione aziendale ha consigliato un congelamento di tutte le posizioni individuali esistenti, attraverso la mancata convocazione delle Commissioni previste dal vigente Regolamento e la conseguente mancata valutazione e definizione delle crescite professionali.

Considerato il numero delle persone interessate, tale scelta ha comportato una minor spesa per retribuzioni, nel corso dell'esercizio, stimata in 100 milioni circa, di cui 30 milioni per regolazioni arretrate.

Oltre a riflettersi sugli esercizi successivi, tale

situazione, ove non tempestivamente affrontata e definita, potrà determinare ulteriori ricorsi al pretore del lavoro in aggiunta ai primi già notificati, con il conseguente aggravio in termini di rivalutazioni, interessi e spese di giudizio.

Per quanto riguarda l'ambito aziendale interno e l'effettiva utilizzazione dell'orario contrattuale di lavoro, la situazione del 1993, confrontata con quella relativa agli esercizi precedenti, può essere rappresentata sulla base dei seguenti dati:

Ore medie pro-capite per anno	1991	1992	1993
lavorative	1940	1935	1940
non lavorate	440	462	517
lavoro straord., flessibilità	146	127	109
Totale ore lavorate	1646	1600	1532

In particolare, le ore contrattuali non lavorate sono così ripartite:

Ore medie pro-capite non lavorate	1991	1992	1993
1.- Ferie	197	214	273
2.- Riposi Compensativi	39	39	45
3.- Assenze			
- Malattie + Infortuni	170	177	166
- Diritti sindacali	20	19	18
- Aspettative, congedi	14	13	15
Totale	440	462	517

Dalle tabelle sopra riportate risulta che:

- a) fermo restando che l'orario di lavoro è contrattualmente stabilito in 38 ore e 15 minuti settimanali, le assenze complessive a vario titolo assommano al 26,6%, per cui la prestazione lavorativa in orario normale si riduce, in media, a 118,5 ore, che aumentano a 127,6 ore considerando anche le ore di lavoro straordinario;
- b) rispetto al 1992, le ore contrattuali non lavorate sono passate da 462 ore a 517 ore, con un aumento di 55 ore corrispondente al 12% circa;
- c) tale risultato deriva dalla più elevata fruizione da parte del personale dipendente delle ferie spettanti, che passano dalle 214 ore del 1992 alle 273 ore del 1993, con un aumento di 59 ore pari al 27,5% circa, e dei riposi compensativi, che segnano un aumento di 6 ore, pari al 15% circa;
- d) sostanzialmente positivo è il dato relativo alle assenze per malattia ed infortuni, che segna una diminuzione del 6,2% circa rispetto all'anno 1992;
- e) nel corso del 1993 sono state utilizzate prestazioni di lavoro straordinario ed in regime di flessibilità per 72 mila ore circa, con una riduzione superiore al 17% rispetto all'anno precedente; anche il dato medio pro-capite riflette il medesimo andamento, con una riduzione superiore al 14%.